

**IL NUOVO CIMENTO**  
**GIORNALE DI FISICA, CHIMICA**  
**E STORIA NATURALE**

---

Fondato in Pisa

**DAI PROFESSORI MATTEUCCI e PIRIA**

E CONTINUATO

**DAI PROFESSORI DISCIPLINE FISICHE E NATURALI**

**DI PISA E DEL R. MUSEO DI FIRENZE**

---

**Tomo XXXIII-IV.**

---

**1865-66**

**PISA**

**TIP. NERACCINI DIR. DA L. UGHEDU**

CENNI DI ALCUNE ESPERIENZE SULLE SUPERFICIE DI CAPILLARITÀ:  
 DI R. FELICI.

§ 1. In questo anno, a Pisa, un mio amico e collega scelse la teoria della capillarità per soggetto delle sue lezioni di fisica-matematica, ed io parlando con lui delle esperienze che furono già fatte e di quelle che si sarebbero potute fare per assicurarci della esattezza della teoria fui condotto a provarmi a determinare experimentalmente la forma di alcune superficie di capillarità, disegnandone ingrandite le linee di intersezione con piani verticali. Speravo così che la teoria analitica e la esperienza si sarebbero utilmente riavvicinate, in quel campo molto interessante e non troppo limitato. La prima idea che mi venne, per raggiungere quello scopo, fu di proiettare con un microscopio solare, e sopra un piano bianco e verticale, la immagine ingrandita della superficie capillare che contorna un tubo, o una lamina immersa in un liquido, e feci appunto così: ma dapprima non avevo gran fiducia in tal mezzo, perchè mi aspettavo di avere troppe e delicate correzioni da fare al primo risultato ottenibile direttamente dalla esperienza, per ottenere il disegno della vera curva desiderata; ed infatti a tutto rigore quelle correzioni son molte, ma non così difficili come le tenevo, anzi permettono con molta approssimazione il confronto fra la teoria e la esperienza.